

m=42

MONTEVERDI
FESTIVAL
CREMONA

Domenica **22 giugno** ore 21.00

Auditorium G. Arvedi – Museo del Violino

MONTEVERDI, CAVALLI: MAÎTRES ET ÉLÈVES

Musiche di **C. Monteverdi, F. Cavalli, D. Freschi, A. Sartorio,**
C. Pallavicino, G. Legrenzi, M. A. Ziani, P. A. Ziani

STÉPHANE FUGET - direttore
LES ÉPOPÉES

MONTEVERDI, CAVALLI: MAÎTRES ET ÉLÈVES

Musiche di **C. Monteverdi, F. Cavalli, D. Freschi, A. Sartorio, C. Pallavicino, G. Legrenzi, M. A. Ziani, P. A. Ziani**

STÉPHANE FUGET - direttore
LES ÉPOPÉES

LES ÉPOPÉES

Claire Lefilliâtre - soprano

Isabelle Druet - mezzosoprano

Mélodie Ruvio - contralto

Cyril Auvity - tenore

Hélène Houzel, Davide Monti - violini

Léa Masson - tiorba

Alice Coquart - violoncello

Claire Gautrot - basso di viola

Stéphane Fuget - clavicembalo

Francesco Cavalli (1602 - 1676)

dall'opera *Eliogabalo*, 1667:

Sinfonia

Eccomi d'huomo transformato in femina, atto I, scena 14

Ò, che vaghi candori?, atto I, scena 15

Claudio Monteverdi (1567 - 1643)

Or che Seneca è morto, atto II, scena 6

dall'opera *L'Incoronazione di Poppea*, SV 308,

Venezia, Teatro SS. Giovanni e Paolo, 1643

Francesco Cavalli

dall'opera *La Calisto*, Venezia, Sant'Apollinare, 1651:

Pazzi quei, ch'in Amor credono?, atto II, scena 13

D'aver un consorte, atto II, scena 14

Domenico Freschi (1634 - 1710)

dall'opera *Tullia superba*, Venezia, Teatro Sant'Angelo, 1678:

Sinfonia

Al Porto de piaceri, atto III, scena 3

Idoli miei vezzosi, atto III, scena 4

Niso quest'è la bella, atto I, scena 4

dall'opera *Olimpia vendicata*, Venezia, Teatro Sant'Angelo, 1681

Antonio Sartorio (1630 - 1680)

dall'opera *Giulio Cesare in Egitto*, Venezia, Teatro San Salvatore, 1676:

Sesto, è d'uopo, ch'io vada, atto II, scene 23

Belle dèe di questo core, atto II, scene 24

Claudio Monteverdi

Vi ricorda, o bosch'ombrosi, atto II, scena unica

dall'opera *L'Orfeo*, SV 318, Mantova, Palazzo Ducale, 1607

Carlo Pallavicino (1630 - 1688)

dall'opera *Messalina*, Venezia, Teatro San Salvatore, 1679:

Sinfonia

Entro sì molli spoglie, atto II, scena 19

Bella mia sei più sdegnosa, atto II, scena 20

Giovanni Legrenzi (1626 - 1690)

dall'opera *Totila*, Venezia, Teatro SS. Giovanni e Paolo, 1677:

Lascia ò Tiranno, atto I, scena 12

Ciel, per quai casi ignoti, atto I, scena 13

Marc'Antonio Ziani (1653-1715)

dall'opera *Alessandro Magno in Sidone*, Venezia, Teatro SS. Giovanni e Paolo,

1679:

Sinfonia

Su' letto di rose, atto I, scena 1

Adorato mio Re, atto I, scena 18

Pietro Andrea Ziani (1616 - 1684)

Incanto de fumi, atto I, scena 1

dall'opera *Il Candaule*, Venezia, Teatro San Cassiano, 1679

Claudio Monteverdi

dall'opera *L'Incoronazione di Poppea*, SV 308,

Napoli, Biblioteca del Conservatorio S. Pietro a Majella, Rari 6, 4, 1:

Scendiamo, compagni alati, atto III, scena 8

Pur ti miro, atto III, scena 8

Monteverdi è senza dubbio il più grande maestro dell'Italia del XVII secolo. Ha dato vita all'opera con *l'Orfeo* nel 1607. Purtroppo, tutte le sue opere successive sono andate perdute, fino a *Il Ritorno di Ulisse in Patria*, scritto a Venezia nel 1640. Cavalli, che ha studiato con Monteverdi, scriverà poi alcune delle più brillanti opere veneziane. Successivamente, Freschi, Sartorio, Ziani, Legrenzi... hanno continuato sulle orme di Monteverdi e Cavalli in questa grande tradizione dell'opera veneziana. In questo concerto si delinea una breve storia dell'opera veneziana, concentrando l'attenzione sulle due opere create da Monteverdi, nonché su alcuni gioielli di Ziani, Freschi e Sartorio che non sono stati eseguiti dal XVII secolo.

Monteverdi is undoubtedly the greatest master of 17th-century Italy. He gave birth to opera with the Orfeo in 1607. Unfortunately, all his later works have been lost, until Il Ritorno d'Ulisse in Patria, written in Venice in 1640. Cavalli, who studied with Monteverdi, will then write several of the most brilliant Venetian operas. Subsequently, Freschi, Sartorio, Ziani, Legrenzi... continued in the footsteps of Monteverdi and Cavalli in this great tradition of Venetian opera. Here we outline a brief history of Venetian opera, focusing on the two operas created by Monteverdi, as well as a few gems by Ziani, Freschi and Sartorio that have not been performed since the 17th century.

Il concerto di questa sera offre un affascinante percorso attraverso la musica italiana tra la prima metà del XVII secolo e la fine del secolo, evidenziando il rapporto tra maestri e loro allievi e il modo in cui la tradizione musicale si è evoluta attraverso diverse figure di spicco del periodo barocco. La selezione include opere di grandi compositori come Monteverdi e Cavalli, figure di transizione come Freschi, Sartorio e Pallavicino, e rappresentanti della scena veneziana come Legrenzi, Marc'Antonio e Pietro Andrea Ziani, offrendo un panorama ricco di stili e approcci compositivi.

Monteverdi, considerato il padre della musica moderna, è rappresentato da due opere: *L'Orfeo* e *L'Incoronazione di Poppea*. La scelta de *L'Orfeo*, con il celebre *Vi ricorda, o bosch'ombrosi*, evidenzia il ruolo pionieristico del compositore nel teatro musicale, dove la drammaticità si fonde con un linguaggio stilistico innovativo e l'uso del recitar cantando. La scena si svolge nel contesto del primo melodramma della storia, caratterizzato da un'intensa espressività.

Gli estratti da *Poppea*, *Scendiamo, compagni alati* e *Pur ti miro*, mostrano le capacità del Monteverdi maturo, con un'attenzione alla profondità psicologica e all'uso del colore orchestrale. La scena 8 dell'atto III è celebre per la sua capacità di fondere musica e rappresentazione teatrale, anticipando il melodramma moderno.

Cavalli, con i brani tratti da *Eliogabalo* e *La Calisto*, illustrano il suo talento nel creare atmosfere teatrali vivaci, con una scrittura orchestrale che predilige il colore e il ritmo, innovativa rispetto alle forme più rigide del primo periodo monodico. In particolare, ne *La Calisto*, Cavalli si distingue per una manipolazione sottile delle emozioni dove l'uso delle voci e delle melodie si integra con un accompagnamento orchestrale ricco di dettagli timbrici.

Freschi e Sartorio rappresentano la scena veneziana e l'evoluzione del teatro musicale nel secondo trentennio del XVII secolo. Le loro scene teatrali evidenziano un linguaggio più ricco di effetti teatrali e una maggiore attenzione alla drammaturgia musicale rispetto ai loro predecessori.

Legrenzi, Pietro Andrea e Marc'Antonio Ziani offrono un esempio della fioritura della musica veneziana, caratterizzata da una scrittura orchestrale più articolata e da forme più elaborate.

I due Ziani, zio e nipote, con la loro musica, portano un'ulteriore innovazione, introducendo effetti timbrici e ritmici che arricchiscono la rappresentazione teatrale, esempi di un'orchestrazione raffinata e di un linguaggio musicale più ricco e vibrante.

L'alternanza ripetuta di sinfonie a scene delle opere sottolinea l'importanza dell'orchestra come elemento narrativo e drammatico. La Sinfonia quale introduzione o intermezzo, funge da cornice all'intera vicenda, mentre le scene sono spesso caratterizzate da un'intensa espressività e da una scrittura vocale che si adatta alle esigenze di rappresentazione teatrale, con un equilibrio tra recitativo e aria.

Il programma mette in luce come la scuola veneziana abbia sviluppato una propria identità, caratterizzata da un'orchestrazione ricca, un'attenzione al colore e all'effetto teatrale, e una maggiore libertà espressiva rispetto alla scuola di Mantova, rappresentata da Monteverdi, pioniere del melodramma.

Monteverdi, come punto di riferimento universale, viene presentato sia con opere della sua fase iniziale sia con lavori più maturi. Cavalli, suo allievo e successore, continua questa tradizione, portando innovazioni nello stile e nella drammaturgia, che si evolveranno poi nel corso di tutto il Settecento.

L'uso di brani scelti da opere rappresentative, uniti a sinfonie e scene di grande effetto teatrale, rende il concerto non solo un viaggio storico ma anche un esempio di come la musica di questo periodo continui a stupire per la sua profondità emotiva e la sua innovazione stilistica.

Nota a cura di **Lorenzo Del Pecchia**

Tonight's concert offers a fascinating journey through Italian music from the first half of the 17th century to the end of the century, highlighting the relationship between masters and their pupils and the way musical tradition evolved through various prominent figures of the Baroque period. The selection includes works by renowned composers such as Monteverdi and Cavalli, transitional figures like Freschi, Sartorio, and Pallavicino, and representatives of the Venetian scene like Legrenzi, Marc'Antonio and Pietro Andrea Ziani, providing a rich panorama of styles and compositional approaches.

Monteverdi, regarded as the father of modern music, is represented by two works: *L'Orfeo* and *L'Incoronazione di Poppea*. The choice of *L'Orfeo*, with the famous *Vi ricorda, o bosch'ombrosi*, highlights the composer's pioneering role in musical theater, where drama merges with an innovative stylistic language and the use of singing speech. The scene unfolds within the context of the first opera in history, characterized by intense expressiveness.

Excerpts from *Poppea*, such as *Scendiamo, compagni alati* and *Pur ti miro*, showcase the mature Monteverdi's abilities, with attention to psychological depth and the use of orchestral color. Scene 8 of Act III is renowned for its capacity to blend music and theatrical representation, foreshadowing modern melodrama.

Cavalli, with pieces by *Eliogabalo* and *La Calisto*, illustrates his talent for creating lively theatrical atmospheres, with orchestral writing that favors color and rhythm, representing an innovation compared to the more rigid forms of early monody. In *La Calisto*, Cavalli distinguishes himself through subtle emotional manipulation, where the use of voices and melodies is integrated with a richly timbrally detailed orchestral accompaniment.

Freschi and Sartorio represent the Venetian scene and the evolution of musical theater in the second decade of the 17th century. Their theatrical scenes highlight a more effects-rich language and greater attention to musical dramaturgy compared to their predecessors.

Legrenzi, Pietro Andrea, and Marc'Antonio Ziani exemplify the flourishing of Venetian music, characterized by more intricate orchestral writing and more elaborate forms. The two Zianis, uncle and nephew, bring further innovation with their music, introducing timbral and rhythmic effects that enrich theatrical performance, examples of refined orchestration and a more vibrant, expressive musical language.

The repeated alternation of symphonies and scenes from the operas emphasizes the importance of the orchestra as a narrative and dramatic element. The symphony, whether as an introduction or interlude, frames the entire story, while the scenes are often marked by intense expressivity and vocal writing tailored to theatrical needs, balancing recitative and aria.

The program highlights how the Venetian school developed its own identity, characterized by rich orchestration, attention to color and theatrical effect, and greater expressive freedom compared to the Mantuan school, represented by Monteverdi, a pioneer of melodrama.

Monteverdi, as a universal reference point, is presented through works from both his early phase and his more mature compositions. Cavalli, his student and successor, continues this tradition, bringing innovations in style and dramaturgy that would evolve throughout the 18th century.

The use of selected pieces from representative operas, combined with symphonies and scenes of great theatrical impact, makes the concert not only a historical journey but also an example of how the music of this period continues to amaze with its emotional depth and stylistic innovation.

Note by **Lorenzo Del Pecchia**

STÉPHANE FUGET

Stéphane Fuget è clavicembalista, pianista e direttore d'orchestra. Ha studiato pianoforte con Catherine Collard e Jean-Claude Pennetier, clavicembalo con Christophe Rousset e Pierre Hantaï. Ha ottenuto il Premier prix in clavicembalo e basso continuo al Conservatorio Superiore di Parigi (CNSM). È diplomato al Conservatorio Reale dell'Aia ed è stato vincitore del Concorso Internazionale di Clavicembalo di Bruges nel 2001. Stéphane Fuget ha dedicato i suoi primi anni di carriera alla preparazione vocale nei più importanti teatri d'opera del mondo. Al fianco di direttori come Christophe Rousset, Jean-Christophe Spinosi e Marc Minkovski, ha lavorato sui più prestigiosi palcoscenici internazionali: Staatsoper e Theater an der Wien (Vienna), DNO (Amsterdam), Liceu (Barcellona), La Monnaie (Bruxelles), Opera di Lipsia, Teatro Reale di Drottningholm (Svezia), Lotte Concert Hall (Seoul), Palais Garnier, Opéra Bastille, Châtelet, Théâtre des Champs-Élysées (Parigi), Capitole (Tolosa), Opéra di Strasburgo, Bordeaux, Rennes, Lille, Nancy, Montpellier, ecc. Negli anni ha instaurato strette collaborazioni con alcuni degli artisti più prestigiosi della scena mondiale: Anne-Sophie von Otter, Jennifer Larmore, Véronique Gens, Sandrine Piau, Gaële Arquez, Marie-Nicole Lemieux, Kurt Streit, Julian Prégardien, Jeremy Ovenden, Nathan Berg, Max Emanuel Cencic, Philippe Jaroussky. Anne-Sophie von Otter ha richiesto la sua collaborazione come specialista del repertorio barocco francese per una produzione della *Médée* di Charpentier all'Opera di Francoforte. Parallelamente, ha sviluppato una carriera come direttore ospite. In questo ruolo ha diretto Le Concert d'Astrée di Emmanuelle Haïm all'Opera di Lille, *Il flauto magico* con l'ensemble Opelescences, *Les Paladins* di Rameau con la Joy Ballet Orchestra a Tokyo, le *Leçons de Ténèbres* di Couperin con l'orchestra dell'Opéra Royal di Versailles. Spinto dal desiderio di lavorare con giovani artisti, ha ideato e trasformato i corsi di preparazione vocale e opera barocca presso il Conservatorio Regionale di Parigi (CRR), unici nel loro genere in Francia. In questo contesto ha potuto affinare la propria visione della declamazione e ornamentazione barocca in numerose produzioni: *L'incoronazione di Poppea* e *Il ritorno di Ulisse in patria* di Monteverdi, *Semele* e *Rodelinda* di Händel, *La Calisto* di Cavalli, *Tito* di Cesti, *Psyché* di Lully, *Orfeo* di Rossi, *Le Jugement de Midas* di Grétry, *Euridice* di

Peri e la ripresa in epoca moderna di *Ariane et Bacchus* di Marais. Dopo anni di studio del repertorio e dei trattati, animato da un'incessante curiosità e dalla convinzione che si stia aprendo una nuova epoca per l'interpretazione storica, Stéphane Fuget ha deciso di fondare il proprio ensemble, Les Épopées. Con la sua compagnia propone una visione decisamente nuova dell'interpretazione barocca.

Stéphane Fuget is a harpsichordist, pianist and conductor. He studied piano with Catherine Collard and Jean-Claude Penner, harpsichord with Christophe Rousset and Pierre Hantaï. He was awarded a first prize for harpsichord and continuo at the Paris CNSM. He is a graduate of the Royal Conservatory of The Hague, and laureate of the 2001 International Harpsichord Competition in Bruges. Stéphane Fuget spent his early professional years devoted to his career as a vocal coach in the world's greatest opera houses. Alongside conductors such as Christophe Rousset, Jean-Christophe Spinosi and Marc Minkovski, he worked on the greatest international stages: Staatsoper and Theater an der Wien (Vienna), DNO (Amsterdam), Liceu (Barcelona), La Monnaie (Brussels), Leipzig Opera, Royal Theatre of Drottningholm (Sweden), Lotte Concert Hall (Seoul), Palais Garnier, Opéra Bastille, Châtelet, Théâtre des Champs-Élysées (Paris), Capitole (Toulouse), Strasbourg Opera, Bordeaux, Rennes, Lille, Nancy, Montpellier, etc. Over the years this led to close ties with some of the world's most prestigious artists: Anne-Sophie von Otter, Jennifer Larmore, Véronique Gens, Sandrine Piau, Gaële Arquez, Marie-Nicole Lemieux, Kurt Streit, Julian Prégardien, Jeremy Ovenden, Nathan Berg, Max Emanuel Cencic, Philippe Jaroussky. Sophie Von Otter requested his presence as a specialist of French Baroque music for a production of Charpentier's *Médée* at Frankfurt Opera. At the same time, he developed his career as a guest conductor. In this capacity he directed Emmanuelle Haïm's *Le Concert d'Astrée* at Lille Opera, *The Magic Flute* with Opelescences ensemble, Rameau's *Les Paladins* with the Joy Ballet Orchestra in Tokyo, Couperin's *Leçons de Ténèbres* with Versailles Opera Royal orchestra... Inspired by his desire to work with young artists, he developed and transformed the vocal coaching and baroque opera classes at the CRR conservatoire in Paris, the only classes of their kind in France. In this way he was able to hone and develop his vision of baroque declamation and ornamentation in several productions: *The Coronation of Poppea* and *Ulysses* by Monteverdi, *Semele* and *Rodelinda* by Handel, *La Calisto* by Cavalli, *Titus* by Cesti, *Psyché* by Lully, *Orfeo* by Rossi, *Le Jugement*

de Midas by Gretry, *Euridice* by Peri and the European revival of *Ariane et Bacchus* by Marais. After many years researching repertoire and treatises, Stéphane Fuget, ever inquisitive and convinced that a new era of historical interpretation was dawning, decided to create his own ensemble, Les Épopées. He and his company offer a decidedly new vision of baroque interpretation.

LES ÉPOPÉES

Fondata nel 2018 da Stéphane Fuget, la compagnia lirica Les Épopées si è rapidamente affermata nel panorama musicale storicamente informato. La stampa francese e internazionale elogia regolarmente i suoi concerti e le registrazioni, sottolineando l'approccio interpretativo innovativo e la forza emotiva delle sue esecuzioni. Il nome Les Épopées richiama le antiche saghe poetiche che ancora oggi ispirano il nostro immaginario. Sotto la direzione del maestro Stéphane Fuget, l'ensemble intreccia un percorso musicale ricco ed emozionante che va ben oltre le semplici note della partitura. La partitura, infatti, rappresenta solo una cornice, una sorta di illusione ottica. La sua interpretazione prende vita attraverso molto più delle sole note: la linea melodica del canto barocco, pur arricchita da una profusione di ornamenti, rimane essenzialmente declamatoria.

La musica del periodo barocco deve riflettere lo spirito ornamentale di quell'epoca, in cui l'architettura, la scultura, la pittura e persino la cultura gastronomica erano caratterizzate da una profusione di dettagli. Molti ornamenti musicali, però, non venivano annotati nelle partiture per ragioni pratiche. È compito dell'artista, guidato dalle fonti, restituire questa straordinaria ricchezza. Così impreziosita, la musica brilla attraverso l'interpretazione, proprio come il sole esalta i riflessi della Sala degli Specchi a Versailles. Sul piano declamatorio, la voce arricchisce la linea musicale con micro-intervalli e infinite inflessioni. Non si tratta più solo di altezze delle note, ma di una vera intonazione declamatoria. La retorica trova piena libertà e il testo, improvvisamente comprensibile, assume un ruolo centrale. Più accessibile e trasmesso liberamente dall'emozione del canto, tocca direttamente il cuore dell'ascoltatore. Il risultato è un suono intensamente moderno, inaspettato, travolgente e carico di un'irresistibile emozione. Riconoscendo il potenziale artistico nel combinare interpreti di fama internazionale con giovani emergenti, l'ensemble accoglie e valorizza i

musicisti più brillanti nel campo della musica antica. Dal luglio 2020, Les Épopées è regolarmente invitata al Château de Versailles, sia per la musica sacra (l'integrale dei *Grands Motets* di Lully) sia per l'opera (l'intera produzione operistica di Monteverdi). Una registrazione video del primo volume dei *Grands Motets* è stata realizzata per Arte. Les Épopées è inoltre in residenza ad Arques-la-Bataille per eseguire *airs de cour* e al Festival Internazionale d'Opera di Beaune per la trilogia operistica di Monteverdi. Una registrazione video dell'*Orfeo* eseguito nel luglio 2022 è stata prodotta da France TV. Parallelamente, Les Épopées si esibisce regolarmente in Francia e in importanti sedi internazionali come il Konzerthaus di Vienna e il Theater an der Wien in Austria, il Bozar di Bruxelles in Belgio, la Filarmonica di Berlino e il Rheinvokal Festival in Germania, il Great Amber Hall a Liepaja in Lettonia, il Gorczycki Festiwal in Polonia, il Barokkfest di Trondheim in Norvegia, fino ad arrivare in Messico, con concerti a Città del Messico e San Luis Potosí. In Asia si è esibita a Singapore presso l'Esplanade, oltre che in Giappone, in città come Tokyo, Kyoto, Sendai e Hiroshima. In Francia ha partecipato a prestigiosi eventi presso la Philharmonie de Paris, la Cattedrale degli Invalides e l'Arsenal di Metz. Les Épopées ha solide radici nella regione della Bourgogne-Franche-Comté, sua terra d'origine. Dal 2021 ha istituito lì una Accademia Estiva, diretta da Claire Lefilliâtre, e il suo festival: Au Coeur de l'Yonne. Les Épopées riceve regolarmente il sostegno per diversi progetti da: DRAC Bourgogne-Franche-Comté, Région Bourgogne-Franche-Comté, Département de l'Yonne, Adami, Spedidam, Sacem, Centre National de la Musique e Institut Français, con il supporto della Caisse des Dépôts come principale mecenate. Riceve inoltre sostegno dalla Fondazione Orange e dalla Société Charot.

Created in 2018 by Stéphane Fuget, the lyric company Les Épopées found its place very quickly in the historically informed musical landscape. The French and international press regularly praises the concerts and recordings of Les Épopées, highlighting its innovative interpretative gesture and the emotional force of its interpretations. Recognising the artistic potential in combining renowned international performers with emerging artists, the ensemble welcomes and nourishes the most brilliant young musicians in the field of ancient music. Since July 2020 Les Épopées are invited at the Château de Versailles, for both religious music (the complete cycle of Lully's *Grands Motets* before 2024) and opera (the entirety of Monteverdi's opera). A video

recording of the first volume of the great motets was made for Arte. Les Épopées are also in residency in Arques-la-Bataille performing *airs de cour*, and at the International Opera Festival of Beaune for Monteverdi's operatic trilogy. A video recording of the *Orfeo* given in July 2022 was made by France TV. At the same time, Les Épopées are regularly invited in France and abroad: Austria (Konzerthaus in Vienna, Theater an der Wien), Belgium (Bozar in Brussels), Germany (Berlin Philharmonie, Rheinvokal Festival, Potsdam), Latvia (Great Amber Hall in Liepaja), Poland (Gorczycki Festiwal), Norway (Barokkfest in Trondheim), Mexico (Mexico City, San Luis Potosi), Singapore (L'Esplanade), Japan (Sakura Hall in Tokyo, Kyoto, Sendai, Hiroshima), Philharmonie de Paris, Invalides Cathedral, Metz Arsenal. The Épopées are strongly anchored in Bourgogne-Franche-Comté, their region of origin. Since August 2021, the company has created its summer academy there, under the direction of Claire Lefilliâtre, and its festival: Au coeur de l'Yonne. Les Épopées regularly receive support, for various projects, from: DRAC Bourgogne- Franche-Comté, Région Bourgogne-Franche-Comté, Département de l'Yonne, Adami, Spedidam, Sacem, Centre National de la Musique and Institut français. The ensemble is in residency at the Ville de Sens. Les Épopées receive support from Fondation Orange and Société Charot. The ensemble is a member of the FEVIS.



Supported by

Gruppo Bossoni | Bossoni Automobili



MONTEVERDIFESTIVALCREMONA.IT

